

Speciale Farmacia

Poste Italiane Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004,
art. 1, c. 1, DCB Roma

Supplemento al n. 18 anno X
del 6-12 maggio 2008

Tra cabala e pronostici, fiato sospeso su vertici sindacali, ribaltone politico e sentenze dietro l'angolo

Farmacie, che sorprese nell'urna?

L'oblio dopo la crisi. Sulle farmacie - protagoniste loro malgrado della bufera liberalizzatrice eplosa nei due anni del Governo Prodi - è calato il breve silenzio della vigilia.

Deposte sotto le ceneri della legislatura prematuramente scomparsa le speranze di una riforma compatibile col mantenimento in vita, per i presidi s'avvicina a grandi passi l'ora della verità. Quella che spunta al capolinea delle urne, quando il cambio di passo è annunciato e inevitabile.

L'incognita Lussemburgo pesa come un macigno

Il primo appuntamento i titolari ce l'hanno con se stessi, essendo chiamati a deporre i veleni interni che hanno contraddistinto l'ultimo anno della gestione Siri.

Il presidente uscente lascia, dopo 16 anni, una categoria che sta ancora cominciando a fare i conti con il cambiamento. La scelta del successore - ancora incerta al momento in cui scriviamo - è il primo banco di prova per un comparto che ha fretta di ritrovare le proprie radici e farne comprendere utilità e importanza al mondo esterno.

La scelta dei nuovi vertici Federfarma sarà compiuta in questi giorni, in coincidenza con l'avvento del Berlusconi-quater, su cui al momento riposano le speranze delle farmacie.

I messaggi di solidarietà giunti dagli esponenti di centro-destra, durante i tormentati passaggi del Bersani-ter e l'intenzione espressa dal futuro premier di correggere la rotta delle liberalizzazioni, sono la zattera su cui traghettare (e conservare) il nuovo ruolo dei presidi nell'universo delle cure pubbliche.

Ma dietro l'angolo c'è anche l'appuntamento forse più temuto di tutti, quello che potrebbe cambiare il corso della storia delle farmacie in tutta Europa: la decisione della Corte di giustizia del Lussemburgo sulla titolarità dei presidi.

L'iter della procedura d'infrazione contro l'Italia, che vede ben cinque Paesi schierati in difesa, è arrivata alle ultime battute. Sarà l'urna delle toghe - più che quella della politica, nazionale o di categoria - a decidere il nuovo corso.

E manca davvero poco prima che parli la Corte.



2 Rete italiana a quorum europeo Parafarmacie: record a quota 2mila

Cresce la rete dei presidi, esplodono gli esercizi di vicinato, rinasce l'interesse dei Comuni per la prelazione. A fare spettacolo le parafarmacie che toccano le duemila aperture: ma il merito è tutto degli esercizi di vicinato che fanno più affari della Gdo...

22 Fiato sospeso, sentenza in arrivo I presidi attendono il giudizio Ue

Alle ultime battute la procedura d'infrazione avviata contro l'Italia dalla Commissione europea sulla questione della titolarità: le ragioni della difesa, la posizione dell'Avvocatura dello Stato, gli argomenti dei Paesi accorsi in difesa del sistema vigente

4 Spesa Ssn: conti ridotti senza virtù E il I bimestre 2008 non crea illusioni

La farmaceutica pubblica chiude a consuntivo sotto il tetto del 13% ma i consumi crescono senza sosta e non sempre per cause epidemiologicamente spiegabili: nel I bimestre spesa e ricette aumentano ancora. E riesplode il malcontento delle aziende dei «generici»

28 Pianeta Enpaf tra novità e querelle E per Credifarma torna il sereno

Nervosismi sulla scelta Inps di indirizzare all'Ente previdenziale dei convenzionati le contribuzioni dei farmacisti gestori di esercizi di vicinato. Intanto la finanziaria delle farmacie risolve la crisi creditizia dei mesi scorsi grazie a un accordo col Gruppo Bnl-Bpn Paribas

10 Domani incerto e stress elettorali accerchiano i titolari di presidio

La fine anticipata della legislatura ha mandato al macero le speranze di una riforma condivisa del settore: per i titolari alle prese col cambiamento c'è anche l'urgenza di dotarsi di nuovi vertici facendo quadrato sui valori e sul ruolo dei presidi

30 Laurea gettonata e piena di fascino Ancora tensione sul fronte contratto

Le facoltà chimico-farmaceutiche continuano a fare audience, ma cresce il malcontento dei dipendenti, mentre l'esigenza dei titolari di ampliare i turni d'apertura si scontra con le richieste su turni, riposi e relativi aumenti stipendiali

«Lasciandoci soli lo Stato ha fatto guerra a se stesso»

Quando sono stato eletto per la prima volta, sedici anni fa, non avrei mai pensato di restare alla presidenza di Federfarma così a lungo. Né avrei mai immaginato di lasciare, al termine del mio mandato, una farmacia così cambiata e uno scenario tanto incerto. Certo sedici anni sono tanti: possono cambiare - e sono effettivamente cambiate - tante cose. La farmacia di allora doveva affrontare principalmente tre tipi di problemi: i tagli alla spe-

di Giorgio Siri *

sa (e ai margini della farmacia), i ritardi nei pagamenti, la distribuzione diretta di medicinali da parte delle strutture pubbliche.

Gli interlocutori erano Governo, Parlamento e Regioni. Oggi, quei problemi ci sono ancora e, anzi, si sono acuiti. Particolarmente scandaloso quello dei ritardi nei pagamenti, che in alcune Regioni arriva a livelli indegni di un Paese civile,

tanto più a fronte di una normativa europea che impone il rispetto dei tempi.

Però, a questi problemi se ne sono aggiunti altri e gli interlocutori si sono moltiplicati. La farmacia deve affrontare temi quali le liberalizzazioni, il monitoraggio della spesa, l'innovazione tecnologica, i generici/equivalenti, la privacy e così via. Hanno fatto ingresso in campo soggetti che operano

con logiche diverse da quelle tradizionali. Basti pensare alla Commissione Ue che punta a smantellare le norme che regolano il servizio farmaceutico, all'Antitrust, all'intervento di altri ministeri oltre alla Salute (Economia, Sviluppo economico, Politiche Ue), al crescente potere di Regioni, associazioni dei consumatori e malati.

* presidente uscente Federfarma

(continua a pagina 2)

Value Relations®

Non aspettare il momento giusto. CREALO!

Lavoriamo al vostro fianco per sviluppare RELAZIONI DI VALORE

www.valuerelations.it

Identikit

Rilevazione Confcommercio: nel quinquennio presidi a +8,5%, ma calano di pari passo gli alimentari di quartiere Sul pallottoliere delle comunali, altre 37 presenze e la promessa di nuove aperture a breve termine

Con 93 unità in più rispetto al 2007 l'Italia dispone oggi di una farmacia ogni 3.335 abitanti

La rete italiana allineata al

dei supermercati (+24%) e degli ipermercati (+28 per cento).

Nello stesso periodo la popolazione italiana è aumentata del 3,8%; la spesa farmaceutica convenzionata Ssn è diminuita del -1,8%; il fatturato farmacia complessivo (farmaco e non farmaco) è aumentato di circa il 9%; il numero delle confezioni di medicinali vendute è aumentato di oltre il 13%. Bilancio di sintesi: nel periodo in esame, il fatturato medio di una farmacia è aumentato dello 0,8%, a fronte di un'inflazione che ha galoppato al +11,3 per cento.

Questioni economiche a parte, la crescita numerica trova la rete italiana dei presidi perfettamente in linea con le medie Ue, con rapporto di una farmacia ogni 3.335 abitanti (3.336 la media Ue), pur se con forti oscillazioni territoriali. Il dato regionale varia infatti da una farmacia ogni 1.899 abitanti in Molise a 1/4.271 abitanti nella Provincia autonoma di Bolzano: diversità determinate dalla conformazione del territorio e dalle modalità con le quali è stata data attuazione alla normativa nazionale, in particolare al diverso ricorso alla possibilità di aprire farmacie in deroga al criterio della popola-

Pianeta farmacie in crisi? Forse «sì». Anzi «no». Almeno a giudicare dai numeri che delineano l'identikit aggiornato del comparto documentando - nonostante tutto - un trend ancora in crescita. I dati generali li ha snocciolati un recentissimo studio Confcommercio: tra il 2002 e il 2007 il numero dei presidi è aumentato dell'8,5%; nello stesso periodo, nel settore del commercio, il numero degli alimentari di quartiere è diminuito dell'8,5%, a fronte di un forte incremento del numero

La rete nazionale dei presidi farmaceutici

Regione	Farmacie private	Farmacie pubbliche	Totale farmacie	Abitanti	Quorum (ab./farmacie)
Valle d'Aosta	42	7	49	123.978	2.530
Piemonte	1.430	102	1.532	4.341.733	2.834
Liguria	569	23	592	1.610.134	2.720
Lombardia	2.340	399	2.739	9.475.202	3.459
Veneto	1.194	92	1.286	4.738.313	3.685
Pa Bolzano	113	-	113	482.650	4.271
Pa Trento	137	27	164	502.478	3.064
Friuli V.G.	345	20	365	1.208.278	3.310
Emilia Romagna	1.013	191	1.204	4.187.557	3.478
Marche	430	70	500	1.528.809	3.058
Toscana	887	208	1.095	3.619.872	3.306
Lazio	1.316	142	1.458	5.304.778	3.638
Abruzzo	468	29	497	1.305.307	2.626
Umbria	217	50	267	867.878	3.250
Molise	164	5	169	320.907	1.899
Campania	1.547	42	1.589	5.790.929	3.644
Puglia	1.061	21	1.082	4.071.518	3.763
Basilicata	201	2	203	594.086	2.927
Calabria	758	1	759	2.004.415	2.641
Sicilia	1.405	10	1.415	5.017.212	3.546
Sardegna	531	8	539	1.655.677	3.072
Tot. nazionale	16.168	1.449	17.617	58.751.711	3.335

Fonte: elaborazione «Il Sole 24 Ore Sanità» su dati Federfarma e Assofarm, maggio 2008

Panorama

Paese
Danimarca
Svezia
Olanda
Slovenia
Austria
Finlandia
Lussemburgo
Lituania
Slovacchia
Ungheria
Rep. Ceca
Regno Unito
Estonia
Portogallo
Polonia
Germania
Europa
Italia
Irlanda
Francia
Lettonia
Spagna
Belgio
Malta
Cipro
Grecia

Fonte: Assofarm, maggio 2008

Vicinato&Co.

Boom di piccoli esercizi che fanno più affari della Gdo E ci guadagnano

Parafarmacie all'assalto del fuori canale con oltre 2mila punti vendita

A quasi due anni dalla legge Bersani, lo sviluppo della decanalizzazione ha preso pieghe ben lontane da quelle immaginate in origine.

L'escalation dei punti vendita diversi da quelli tradizionali non ha riguardato tanto i corner della Gdo - divenuta subito cauta sugli investimenti in materia - quanto piuttosto le "parafarmacie" indipendenti, ovvero gli esercizi di vicinato che trattano anche farmaci di

autocura con la presenza di un farmacista. È per questo che nel descrivere la rete "allargata" dei luoghi dove è possibile reperire farmaci (anche se di sperimentato utilizzo e destinati al trattamento di affezioni minori) corre l'obbligo di contemplare anche questo versante del pianeta distributivo.

Il censimento aggiornato dell'osservatorio ImsHealth documenta - a fine aprile - che nell'ultimo anno il numero di parafarmacie

registrate al ministero della Salute è più che raddoppiato, arrivando a toccare i 2.028 punti di vendita a marzo 2008, con un giro d'affari che - per quanto riguarda il mercato dei farmaci di autocura - ha raggiunto e superato quello dei corner Gdo. L'aumento nel numero di punti vendita è stato registrato in particolare tra maggio e ottobre 2007 e tra gennaio e marzo 2008, forse in collegamento con i dibattiti istituzionali ancora in corso in merito ai

possibili sviluppi della decanalizzazione. Trend in controtendenza, invece, per i corner nella grande distribuzione organizzata, le cui previsioni di crescita si sono ridimensionate: i corner aperti a fine marzo 2008 sono 173 in tutto. Le differenze emergono anche a livello di distribuzione geografica: più corner al Nord, più parafarmacie Sud.

Forse nella speranza di un giro d'affari che poi non c'è stato. (S.Tod.)

Parafarmacie e corner Gdo registrati alla Salute

	Maggio 2007	Ottobre 2007	Dicembre 2007	Marzo 2008
Corner Gdo	138	150	162	173
Parafarmacie indipendenti*	923	1.510	1.736	2.028
Totale punti vendita	1.061	1.660	1.898	2.201

* Punto di vendita che tratta anche farmaci di autocura con la presenza di un farmacista (escluso i Corner della Gdo)

Fonte: ImsHealth, maggio 2008

Il giro d'affari dell'automedicazione a unità e a valori

	Unità (n. confez. - Mio) Anno mobile feb. '08	Valore (€ - Mio) Anno mobile feb. '08	Unità (n. confez. - Mio) Bimestre feb. '08	Valore (€ - Mio) Bimestre feb. '08
Farmacie	321,8	2.081,5	61,4	390,4
Corner Gdo	8,8	44,4	1,7	8,4
Parafarmacie	6,3	39,4	1,8	11,2
Tot. mercato autocura	336,9	2.165,3	64,9	410,0

Fonte: ImsHealth, maggio 2008

Segue dalla prima pagina

Giorgio Siri*

«Lasciandoci soli lo Stato ha fatto guerra a se stesso»

Tutti hanno qualcosa da dire sulla farmacia, perché il farmaco è diventato un bene di largo consumo, al quale si fa ricorso anche per le piccole difficoltà quotidiane.

Questa evoluzione, peraltro, si è verificata in una fase di crisi economica e ciò ha aumentato le pressioni sulla farmacia, presa di mira sul fronte della spesa pubblica (tagli ai margini), sul fronte della spesa privata (sconti e concorrenza), sul fronte normativo (deregolamentazio-

ne). Il polverone che si è alzato su questi temi non ha consentito di ragionare in modo sereno sul futuro del servizio farmaceutico. In certi momenti, la farmacia è sembrata un capro espiatorio, il colpevole di tanti mali della società italiana. I farmacisti stessi si sono trovati al centro di polemiche delle quali non hanno compreso né la natura né gli obiettivi reali.

Faccio autocritica al riguardo: sicuramente noi, come vertici di Federfarma, non siamo

riusciti a far comprendere ai colleghi cosa stesse effettivamente succedendo e quali fossero le vie di fuga per uscire dal tiro incrociato di tanti cecchini. Non è mancato, peraltro, neanche il fuoco amico, ma si sa che in guerra succede anche questo.

Se il sindacato ha una parte di responsabilità in questo processo, va detto anche che la politica è mancata totalmente: non c'è stato un briciolo di confronto preventivo, si è scelta la strada

della prova di forza con risultati non certo lusinghieri, né per i cittadini, né per il sistema, né per gli altri operatori.

La farmacia è stata lasciata sola dalle istituzioni - ultimo esempio lo scontro fiscale parlante, vicenda che ha visto la farmacia abbandonata dall'amministrazione fiscale di fronte a cittadini poco o male informati e disorientati - istituzioni alle quali, invece, è legata da un accordo di collaborazione: la convenzione far-

E c'è un rinnovato interesse da parte dei Comuni quorum europeo

europeo

Farmacie	Quorum
322	16.916
875	10.400
1.825	8.300
278	7.236
1.200	6.729
802	6.580
86	5.232
675	5.156
1.580	3.405
2.050	4.976
2.348	4.386
12.943	4.541
307	4.433
2.775	3.782
9.693	3.945
21.551	3.825
138.381	3.335
17.617	3.335
1.394	3.038
23.197	2.699
909	2.585
20.741	2.156
5.196	2.023
225	1.778
442	1.742
9.350	1.198

zione, unito alla presenza di un gran numero di piccoli comuni con un ridotto numero di abitanti (la norma generale prevede, in Italia, una farmacia ogni 4.000 abitanti nei comuni con oltre 12.500 abitanti, una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con meno di 12.500 abitanti).

Da segnalare anche l'avanzata delle farmacie comunali, cresciute effettivamente dallo scorso anno di 37 unità e destinate a diventare altre 39 in più entro breve tempo, a testimonianza del rinnovato interesse dei Comuni per la farmacia come forma di investimento. A maggior

ragione in vista dell'attesa sentenza della Corte del Lussemburgo che vede imputata l'Italia con altri Paesi sulla questione della titolarità (cfr. pag. 22-25), nonché alla luce del recente parere della sezione di controllo regionale della Corte dei conti della Puglia (28 febbraio) che, rispondendo a un quesito sul dettato della finanziaria 2008 (art. 3, l. 244/2007), ha confermato la farmacia comunale come servizio per la collettività e in quanto tale gestibile da società a partecipazione pubblica.

Sara Todaro

Farmacie pubbliche: il bilancio regionale

Regioni	Aziende Spa	Aziende Srl	Aziende speciali	Consorzi	Aziende multiser.	Servizi farmac.
Abruzzo	3 (11)	6 (6)	1 (3)	0 (0)	0 (0)	9 (9)
Basilicata	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	2 (2)
Calabria	0 (0)	1 (1)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Campania	3 (9)	1 (1)	1 (3)	2 (26)	0 (0)	3 (3)
Emilia Romagna	11 (94)	6 (14)	2 (36)	0 (0)	1 (1)	38 (46)
Friuli V.G.	1 (2)	2 (2)	4 (6)	0 (0)	0 (0)	7 (10)
Lazio	10 (37)	11 (15)	5 (48)	0 (0)	1 (8)	27 (34)
Liguria	2 (12)	1 (1)	2 (2)	0 (0)	1 (1)	5 (7)
Lombardia	28 (191)	27 (42)	41 (80)	0 (0)	12 (29)	52 (57)
Marche	8 (24)	8 (10)	5 (6)	0 (0)	0 (0)	24 (30)
Molise	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	3 (5)
Piemonte	5 (50)	8 (11)	6 (23)	0 (0)	1 (5)	11 (13)
Puglia	6 (6)	5 (5)	1 (2)	0 (0)	0 (0)	7 (8)
Sardegna	0 (0)	1 (1)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	6 (7)
Sicilia	1 (1)	4 (4)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	5 (5)
Toscana	17 (120)	14 (29)	7 (15)	1 (4)	2 (3)	10 (37)
Trentino A.A.	1 (17)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	1 (4)	1 (6)
Umbria	1 (6)	5 (9)	2 (22)	0 (0)	0 (0)	11 (13)
Valle d'Aosta	1 (6)	0 (0)	0 (0)	1 (1)	0 (0)	0 (0)
Veneto	8 (44)	18 (20)	0 (0)	0 (0)	2 (14)	14 (14)
Tot. az. e servizi						
Totale						

(*) In rosso le farmacie gestite

Fonte: Assofarm, maggio 2008

Le comunali sulla rampa di lancio

Aperture farmacie comunali

Acqualagna (Pu) - 2008
Camposampiero, fraz. Rustega (Pd) - 2007
Cerro Maggiore (Mi) - 2007
Città Sant'Angelo (Pe) - 2007
Dueville, fraz. Passo di Riva (Vi) - 2007
Foiano della Chiana, fraz. Pozzo (Ar) - 2008
Lacchiarella (Mi) - 2008
Montefino (Te) - 2008
Pozzallo (Rg) - 2007
Tossicia (Te) - 2008
Trento, fraz. Cognola (Tn) - 2008

Trichiana, fraz. Sant'Antonio di Tortal (Be) - 2007

Prossime aperture
Aggrigento: Palma di Montechiaro, Raffadali, Ravanusa, Ribera, Sciacca
Alessandria: Tassarolo
Ancona: Chiaravalle
La Spezia: Lerici
Bari: Altamura, Locorotondo
Brescia: Bovezzo
Cagliari: Cagliari
Chieti: Fossacesia, Ortona
Como: Cabiante
Cremona: Pandino (fraz. Nosadello)
Firenze: Lastra e Signa

Frosinone: Cassino

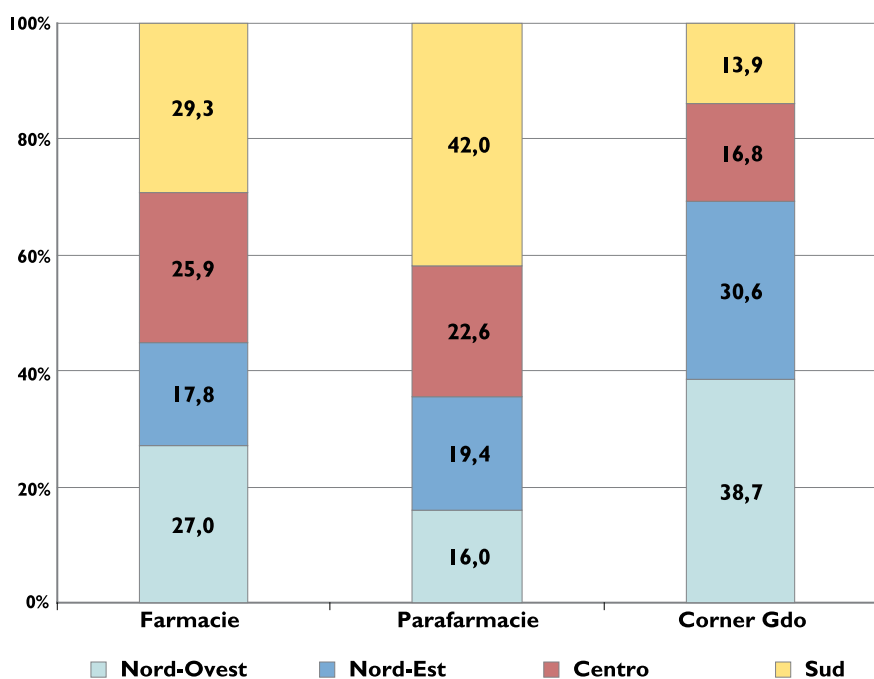
Gorizia: Romans d'Isenzo
Imperia: Roverino
L'Aquila: Avezzano
Lecce: Casarano, Sanarica, Surbo
Lecco: Cololziocorte
Macerata: Potenza Picena, Sefro
Matera: Matera, Scanzano Jonico
Milano: Bovisio Masciago
Napoli: Quarto
Padova: Campodarsego (fraz. Reschigliano), Cervarese Santa Croce (fraz. Fossana), Fossana
Perugia: Marsciano

Pordenone: Cavasso Nuovo, Co

Tauriano (fraz. di Spilimbergo)
Sondrio: Piuro
Taranto: Montemesola
Teramo: Giulianova (fraz. Collera)
Trento: Castelnuovo, Cavedago, Pesugana - Madrano, Trento (fraz. Ron)
Treviso: San Zenone degli Ezzelini, Vittorio Veneto (fraz. Fadalto)
Udine: Codroipo
Varese: Somma Lombardo
Venezia: Scorzè
Verona: Bovolone, Zevio
Vicenza: Rosà

Fonte: Assofarm, maggio 2008

Farmacie, parafarmacie e corner Gdo: panorama italiano



Fonte: ImsHealth, maggio 2008

aceutica. Un dato significativo al riguardo: in sedici anni di presidenza ho avuto l'onore di firmare una sola convenzione, nonostante tale accordo, per legge, dovrebbe avere una durata triennale.

Lo Stato ha combattuto di fatto una battaglia contro una parte di se stesso: la farmacia, un presidio sanitario pubblico che in molte realtà locali è l'unico punto di riferimento per la salute dei cittadini. È stato questo il boccone più amaro del mio lungo mandato: essere attaccato da chi doveva difendere e valorizzare il nostro operato.

Spero, quindi, che con il nuovo vertice di Federfarma e con il nuovo Governo, le cose

possano cambiare e si possa ragionare insieme su come migliorare ulteriormente il servizio farmaceutico: senza pregiudizi ideologici e nell'interesse reale dei cittadini. In un Paese normale non si fa politica contro qualcuno, ma per il bene di tutti.

Chiudo con un ringraziamento - oltre che al «Il Sole-24 Ore», testimone attento di tutto quello che è successo nel settore in questi anni - a tutti quelli che hanno condiviso con me questa esperienza intensa, in alcuni momenti drammatica, ma estremamente ricca dal punto di vista umano e professionale.

* presidente uscente Federfarma

«La concorrenza passa per la prela

di Venanzio Gizzi *

Una farmacia presidio a tutela della salute dei cittadini, un sistema farmaceutico moderno, adeguato alle trasformazioni socio-economiche degli ultimi anni e dunque capace di erogare servizi rispondenti alle esigenze territoriali: questi gli obiettivi di riferimento del lavoro svolto da Assofarm in coerenza gli obiettivi ispiratori del ruolo e della missione delle farmacie comunali.

Temi che saranno sicuramente al centro dell'attenzione in vista delle scelte di politica farmaceutica che il nuovo Governo deciderà di adottare alla luce del dato che riteniamo ormai evidente: la tanto auspicata concorrenza non si realizza certo portando farmaci al di fuori della farmacia, vista la persistente affezione dei cittadini nei confronti della farmacia e del servizio da essa reso.

Non a caso da tempo sosteniamo con forza che in un settore delicato quale quello della vendita dei medicinali la concorrenza può e deve avvenire solo attraverso il confronto sui servizi che possono essere erogati dalle farmacie pubbliche e private che compongono la rete dei presidi.

Quest'ultimo binomio, però, può avere risultati soddisfacenti - in termini di concorrenza e credibilità - soltanto con la riduzione dell'attuale forbice di presenza sul territorio ovvero con un allineamento percentuale delle farmacie comunali rispetto a quelle private, non essendo possibile sostenere giuste ragioni di concorrenza tra due sistemi di cui uno rappresenta meno del 10% dell'universo complessivo.

Trova dunque naturale giustificazione la richiesta che avanziamo di verificare gli attuali livelli del servizio farmaceutico in rapporto alla popolazione servita, senza sconvolgimenti della pianta organica - di cui rimaniamo assoluti e convinti difensori - invocando l'apertura di far-

macie comunali, soprattutto nel Nord dove maggiormente si avverte la presenza di presidi farmaceutici dove è sempre più numerosa l'aspirazione di esercitare il diritto di presidiare.

Tutto questo passa anche attraverso la definizione della procedura e dunque delle norme che disciplinano la questione del 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni, affinché si possano accelerare l'apertura delle farmacie comunali ricorsi, strumentali e miopi, che volta in volta, ma sempre con regolarità alle autorità amministrative territoriali, qualvolta le amministrazioni comunali non a esercitare il diritto di prela-

Sono questioni legate alla titolarità della farmacia, la cui liberalizzazione appor-

mente risorse e investimenti ad aumentare i livelli del servizio e quindi la qualità e quindi la competitività con il Servizio Nazionale allorché si può pensare la nuova conformazione di posizioni di effetti ed efficacia; alla presenza del farmacista, che della "Casa della salute" deve avere il giusto ruolo e quindi la congrua differente re-

alle politiche regionali, che vedono la distribuzione diretta dal farmaco la morte cittadino paziente e soprattutto l'economicità di cui, a oggi, non si dispone dati e riferimenti certi.

Abbiamo elencato sommariamente mi davvero interessanti e attuali grande utilità per continuare a vedere gli operatori del settore e la funzione a sviluppare e salvaguardare il ruolo della farmacia nel nostro Paese.

* preside

Bisogna cambiare le regole: adesso il Sud ha fame di presidi pubblici